



LICEO SCIENTIFICO ENRICO FERMI BARI

LA DIDATTICA PER COMPETENZE

VALUTAZIONE E PROVE ESPERTE

*PROF.SSA GIOVANNA GRISETA
DIRIGENTE SCOLASTICO
LICEO SCIENTIFICO "FERMI"*

CONCETTI DOCIMOLOGICI DI BASE

VERIFICA



Operazione di raccolta di informazioni mediante strumenti diversi: osservazioni, prove pratiche, prove strutturate e non strutturate, colloqui

Durante la verifica non si esprime giudizio

Agli esiti della verifica vengono attribuiti dei valori (punteggi, giudizi...) che vengono successivamente interpretati in base a criteri

CONCETTI DOCIMOLOGICI DI BASE

VALUTAZIONE



Attribuzione di un giudizio e assunzione di responsabilità da parte dei docenti

La valutazione è il risultato di osservazioni e verifiche diverse e di considerazioni sull'andamento complessivo nel tempo dell'apprendimento dell'allievo (progressi costanti, andamenti discontinui, ecc.)

SCALE DI MISURAZIONE

SCALA NOMINALE = discrimina solamente in base alla presenza/assenza di determinate caratteristiche (es. in una prova pratica ha saltato l'ostacolo oppure no)

SCALA ORDINALE = è una classifica di tipo qualitativo espressa con lettere, numeri, aggettivi. Permette di apprezzare la differenza nel possesso di un requisito, ma non la quantità precisa, né la distanza tra un grado e l'altro

Ad esempio, se valuto con scala ordinale gli esiti di una gara di corsa, dico che l'alunno A è 1°, B è 2°, C è 3° ma non so dire quanto è più veloce

SCALE DI MISURAZIONE

SCALA A INTERVALLI = permette di calcolare anche il valore tra un intervallo e l'altro. Per esempio, la misura del tempo nella gara di corsa di prima, mi permette di stabilire la classifica, ma anche di calcolare le differenze di velocità

Una scala ad intervalli può essere quella dei punteggi continui di una prova di verifica

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DI VALORE

CRITERIO ASSOLUTO



Si basa su una soglia definita a priori, a monte della somministrazione, già in fase di costruzione della prova

Esempio: la soglia di sufficienza al 70% delle risposte esatte

Solitamente, le prove scolastiche hanno soglie a priori

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DI VALORE

CRITERIO RELATIVO



Si basa sull'esito della somministrazione poichè le fasce di attribuzione di valori sono fissate intorno alla media e alla deviazione standard

Il criterio relativo ha senso su grandi numeri, perché, basandosi sulla teoria della distribuzione normale, solo su popolazioni estese si ha un andamento gaussiano

Le grandi prove standardizzate (INVALSI, PISA, ecc.) seguono il criterio relativo

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

- **VALUTAZIONE:** è il processo di verifica, lettura, comparazione, interpretazione dei dati relativi all'apprendimento condotto attraverso strumenti, contesti, condizioni diversi e assunto in base a criteri. Si informa a caratteristiche di validità, attendibilità, equità e trasparenza. La valutazione è sempre personale e non comparativa
- **COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE:** la valutazione viene resa nota agli utenti, alle famiglie, al pubblico, attraverso un documento (pagella, scheda, tabella pubblica dei voti, ecc.). La comunicazione deve essere in grado di spiegare i criteri e le modalità della valutazione, nel rispetto della trasparenza
- **CERTIFICAZIONE:** operazione che attesta il possesso di requisiti o titoli (il diploma, la certificazione linguistica, la certificazione di competenza). La certificazione può essere esterna (es. la certificazione linguistica) o interna (la certificazione delle competenze, il diploma) a seconda delle normative nazionali e internazionali

PROFITTO E COMPETENZA

Valutazione di profitto e certificazione di competenza hanno due funzioni diverse e non possono essere assimilate

Il profitto misura prevalentemente conoscenze e abilità e pertanto le valutazioni possono essere condotte con scansioni molto ravvicinate nel tempo e in unità di lavoro anche ridotte

La competenza si apprezza in tempi medio-lunghi e può essere rilevata solo attraverso esperienze condotte in autonomia in contesti significativi, attraverso la soluzione di un problema, l'analisi di un caso, un prodotto...

PROFITTO E COMPETENZA

Un alunno con profitto molto alto potrebbe non essere altrettanto efficace nei compiti significativi; ugualmente, un alunno con profitto giudicato meno brillante, magari a causa di studio selettivo, può invece mostrare grandi capacità in compiti significativi

La certificazione di competenza ha lo scopo di rendere trasparente, attraverso la descrizione narrativa, ciò che una persona **SA E SA FARE** rispetto agli aspetti costitutivi di una determinata competenza (conoscenze, abilità, capacità, autonomia, responsabilità)

E' più esplicativa e trasparente rispetto al voto (che si riferisce a discipline ed è una mera etichetta numerica sintetica) e anche al titolo (che esprime una votazione finale che non rende esplicite le conoscenze, abilità e competenze possedute dalla persona)

VERIFICA/VALUTAZIONE DEL PROFITTO

- Misura prevalentemente conoscenze e abilità attraverso strumenti e prove tradizionali scolastiche; si riferisce a conoscenze e abilità disciplinari
- Può essere condotta anche a scansioni ravvicinate di tempo (trimestri, quadrimestri, annualità...)
- Si dispone su scale ordinali (giudizi, voti) che possono esprimersi sia sul versante positivo, che sul versante negativo
- Il versante negativo spiega una mancata corrispondenza degli esiti a soglie attese fissate a priori
- In base agli esiti di profitto vengono assunte decisioni sulla carriera scolastica (promozione, bocciatura)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- La competenza si valuta solo in quanto “sapere agito”
- E necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere un compito significativo che preveda la soluzione di un problema, la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale in autonomia e responsabilità, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche possedute o da reperire

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- La competenza è una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi
- Un compito o poche UDA non consentono di trarre conclusioni sul livello di competenza
- Sono necessari diversi elementi di valutazione nel tempo e in condizione e contesti differenti per potere estrapolare un profilo dell'allievo che permetta di trarre conclusioni sul suo livello di competenza

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- La valutazione finale della competenza avviene attraverso **una descrizione** che rende conto di cosa sa l'allievo, cosa sa fare, con che grado di autonomia e responsabilità utilizza conoscenze e abilità e in quali contesti e condizioni
- Le descrizioni sono collocate su livelli crescenti di padronanza che documentano conoscenze e abilità via via più complesse e autonomia e responsabilità che aumentano anche in rapporto a contesti e condizioni più articolate

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- La descrizione della competenza è sempre positiva; si valuta ciò che l'alunno sa e sa fare; **non ciò che non sa**
 - I livelli sono articolati in modo che i primi descrivano padronanze assolutamente semplici e anche esecutive, che richiedono il controllo e la supervisione di docenti o di esperti
- In questo modo, è possibile attestare competenze a tutte le persone, poiché tutte le persone possiedono competenze, anche a livelli molto semplici, *in campi nei quali abbiano avuto esperienza*

Non esiste un livello zero di competenza in campi nei quali le persone abbiano potuto esperire anche minime esperienze

COMPITI SIGNIFICATIVI E UDA

- Il compito significativo è un'attività che il docente assegna agli allievi da svolgere in autonomia per esercitare competenze
- È relativamente semplice e impiega tempi brevi; può coinvolgere anche un solo insegnante e le competenze in cui è coinvolta prevalentemente la sua disciplina
- L'unità di apprendimento è un modulo formativo di complessità e durata variabile, che implica più competenze e può coinvolgere da un solo docente a tutto il consiglio di classe, a seconda della complessità

COMPITI SIGNIFICATIVI E UDA

- Sia i compiti che le UDA implicano la soluzione di un problema, l'affrontare situazioni, il gestire progetti, il produrre qualcosa
 - Il focus del compito e dell'UDA sono le competenze da attivare; il prodotto finale è unicamente il veicolo efficace
- Ciò significa che nella costruzione dei compiti e delle UDA si parte dalle competenze da attivare e DOPO si scelgono le attività funzionali al loro perseguimento

COMPITI SIGNIFICATIVI E UDA

- Nello svolgimento del compito e dell'UDA c'è una valutazione di processo:



come agiscono gli allievi durante il lavoro: puntualità, impegno, creatività, collaboratività, capacità di risolvere problemi, ecc.

- La valutazione di processo avviene prevalentemente attraverso l'osservazione del docente con il supporto di griglie di osservazione
- La valutazione di prodotto viene operata sul prodotto finale: le dimensioni dipendono dal tipo di prodotto (es. pertinenza, esaustività, efficacia, funzionalità, convenienza economica, proprietà del linguaggio specifico, ecc.)

INDICATORI DI PROCESSO – Condivisione dei saperi personali

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Interesse e coinvolgimento
- Elasticità e fissazioni
- Termini, argomenti e contesti usati dagli allievi
- Modalità di rievocazione

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Spessore concettuale della mappa cognitiva
- Livelli di condivisione delle conoscenze/abilità di base

INDICATORI DI PROCESSO – Memorizzazione

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Processi di attenzione
- Processi di comprensione del nuovo
- Grado di pertinenza degli interventi degli allievi
- Qualità del feedback

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Acquisizione di conoscenze dichiarative/procedurali
- Persistenza di concezioni o capacità erronee pregresse

INDICATORI DI PROCESSO – Applicazione/Laboratorio

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Progressione corretta dei passi di una procedura
- Persistenza di automatismi errati o impropri
- Modi e tecniche di esecuzione
- Livelli di autonomia e di collaborazione

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Consolidamento delle conoscenze dichiarative
- Applicazione delle conoscenze procedurali
- Uso corretto delle consegne

INDICATORI DI PROCESSO – Transfer situazionali

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Incapacità o difficoltà a trasferire
- Fissazione su alcuni parametri
- Profondità e/o superficialità di analisi
- Livelli di partecipazione dei transfer altrui

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Abilità di analisi (nella ricerca di analogie e differenze)
- Capacità di contestualizzare (trovare situazioni diverse)
- Livelli di pertinenza dei transfer effettuati

INDICATORI DI PROCESSO – Ricostruzione/Giustificazione

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

Capacità riflessiva e forme di pensiero e azione:

- nel rappresentarsi la competenza
- nel ricostruire e controllare le proprie applicazioni
- nel giustificare e sostenere le proprie tesi

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Coerenza, capacità e tolleranza autovalutativa
- Essenzialità, economicità e profondità di analisi
- Solidità argomentativa

INDICATORI DI PROCESSO – Generalizzazione/Creatività

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Strategie divergenti, alternative, secondarie
- Ri-elaborazioni del contesto/situazione
- Dinamiche relazionali: leadership

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Fecondità euristica (incremento soluzione problemi)
- Produttività concettuale (autonomia costruzione concetti)
- Livello di padronanza (efficacia e ricaduta)

COMPITI SIGNIFICATIVI E UDA

- Per verificare e certificare competenze in modo attendibile, è necessario che il curricolo sia organizzato per competenze
- Alcune attività episodiche e non strutturate orientate alla competenza (UDA o compiti) non garantiscono attendibilità
- I compiti significativi e le UDA devono essere progettati e organizzati in modo sistematico e intenzionale nel quadro di un curricolo organico e che risponda ad una logica di progettazione per competenze

LA PROVA ESPERTA

- Si differenzia dall'Unità di Apprendimento perché mentre l'UDA si connota come percorso formativo (che poi viene verificato), la prova esperta ha il vero e proprio carattere di verifica
- La prova esperta mette “alla prova” lo studente privilegiando la modalità del problema, della decisione di scelta, del collaudo/verifica, della ricerca di un guasto o risposta ad un reclamo, della soluzione di uno studio di caso basato sulla tecnica dell' “incidente”(ad esempio: ridefinire il progetto sulla base di un budget inferiore)
- Vanno quindi scelti compiti che non siano un duplicato delle UDA, ma che rappresentino *situazioni critiche*, fronteggiando le quali lo studente mostri di possedere effettivamente (e autenticamente) le risorse (conoscenze, abilità, capacità personali) da mobilitare per la loro positiva soluzione

DEFINIZIONE DI PROVA ESPERTA

La prova esperta è un compito aperto e problematico, che richiede allo studente l'attivazione di diverse capacità:

- stabilire collegamenti
- ricavare da fonti diverse e da più codici informazioni anche implicite
 - affrontare l'analisi di un caso
 - risolvere una situazione problematica
- giustificare le scelte praticate e il percorso svolto

DEFINIZIONE DI PROVA ESPERTA

Tale prova è un compito- problema rilevante, il più possibile **OLISTICO** (ovvero in grado di connettere i vari ambiti del sapere) e “**PLURI-COMPETENZE**”, in quanto articolato su più dimensioni dell’intelligenza, in grado di sottoporre a valutazione la padronanza degli studenti

CARATTERISTICHE DELLA PROVA

- La prova riguarda più competenze, ma è generalmente articolata intorno a un tema conduttore, con un titolo specifico.
- Diversamente da una prova finale di UdA, può coinvolgere conoscenze e abilità sviluppate in diverse UdA anche in anni diversi.
- Propone materiali di tipo diverso con testi sia continui che discontinui

CARATTERISTICHE DELLA PROVA

- Coniuga diverse tipologie di verifica: domande a risposta chiusa e aperta, stesura di testi sia continui che discontinui, studio di casi e soluzione di problemi (un riferimento possono essere gli OCSE-PISA)
- Può contemplare una parte di gruppo e una parte individuale

STRUTTURA DELLA PROVA

La prova si compone di tre parti



1. Le consegne per il lavoro degli studenti (con distinzione fra la parte di gruppo e quella individuale e indicazione dei tempi)
2. Il dossier dei documenti che contengono le informazioni necessarie per svolgere la prova

STRUTTURA DELLA PROVA

3. Il dossier per gli insegnanti, che contiene



- Le indicazioni per la somministrazione della prova
- Le competenze di riferimento della prova
- Gli strumenti che gli studenti possono utilizzare oltre ai documenti (vocabolari e altro)
- I contenuti attesi nelle parti di prova aperte
- Il correttore per le domande chiuse
- Le griglie di valutazione con descrittori, livelli e punteggi per ogni parte della prova
- La conversione da punteggi a livelli di competenza

STRUTTURA DELLA PROVA

E' una prova multifocale che si svolge in almeno 12 ore, distribuite in giornate diverse

Affida un compito all'allievo che consiste in diverse fasi

La prova nel suo complesso ha valore di 100 punti.

Le diverse fasi hanno un punteggio parziale a cui si perviene attraverso la trasformazione del punteggio grezzo ottenuto nei diversi item

STRUTTURA DELLA PROVA

La prova deve contenere tutte le istruzioni per la somministrazione e i criteri per la valutazione univoca degli item, specie quelli aperti o le parti matematiche e pratico-professionali

La prova deve contenere tutti gli allegati da mettere a disposizione degli studenti (testi, tabelle, figure, schemi, ecc.)

LE FASI DELLA PROVA

A. FASE DI LANCIO

B1. FOCUS A CARATTERE LINGUISTICO

B2. FOCUS A CARATTERE MATEMATICO

C. FOCUS A CARATTERE PRATICO-
PROFESSIONALE

D. FOCUS A CARATTERE RIFLESSIVO

E. ATTIVITA' INDIVIDUALE PER
L'ECCELLENZA

LE FASI DELLA PROVA

FASE DI LANCIO – ATTIVITA' DI GRUPPO – BRAIN STORMING (2 ore)

Questa fase serve per condividere insieme il problema affidato, assumere orientamenti per affrontarlo.

La fase può essere anche collocata al termine come fase di ricostruzione comune del percorso.

LE FASI DELLA PROVA

FASE DI LANCIO – ATTIVITA' DI GRUPPO – BRAIN STORMING (2 ore)

Il prodotto è un **verbale** che viene valutato sulle seguenti dimensioni:

- 1 = il verbale rappresenta l'esame dei nodi basilari della prova
oppure
- 1 = il verbale rappresenta l'esame di qualche nodo della prova e contiene elementi di osservazione delle dinamiche

LE FASI DELLA PROVA

- 2 = il verbale rappresenta l'esame dei nodi significativi della prova, raccoglie i contributi del gruppo ed evidenzia le idee assunte
- 3 = il verbale rappresenta l'esame di nodi significativi della prova, raccoglie i contributi di tutto il gruppo, contiene elementi di osservazione delle dinamiche ed evidenzia le idee valutate e quelle assunte

LE FASI DELLA PROVA

Agli studenti va consegnato uno schema di verbale la cui traccia consiste nelle dimensioni da valutare

Il punteggio totale va riportato a 10

La fase A vale 10 punti

LE FASI DELLA PROVA

FOCUS A CARATTERE LINGUISTICO

Individuale (2 ore)

- Testo continuo e/o non continuo con item a scelta multipla semplice (una sola alternativa giusta); complessa (2 giuste); risposte aperte univoche; risposte aperte articolate



I punteggi vengono assegnati su una scala
1-2-3 secondo criteri concordati
precedentemente

LE FASI DELLA PROVA

ESEMPIO DI CRITERI



- Utilizzo di tipologia testuale e registro linguistico
 - Chiarezza e coerenza espositiva
- Efficacia comunicativa rispetto allo scopo
- Precisione e articolazione dell'informazione
 - Correttezza e proprietà linguistica

LE FASI DELLA PROVA

- I quesiti sono di “tipo PISA” cioè debbono sondare non solo abilità e conoscenze, ma anche capacità di inferenza, ipotesi, confronto, argomentazione...
- La prova testuale deve essere collegata, come tema, al prodotto
- Il totale derivante dalla somma dei punteggi parziali degli item va riportato a 22
 - La fase B1 vale 22 punti

LE FASI DELLA PROVA

FOCUS A CARATTERE MATEMATICO **Individuale (2 ore)**

- Anche la prova a carattere matematico è collegata al prodotto.
- Potrebbe essere il piano di ammortamento di un mutuo, il confronto di costi e ricavi di un'azienda, il trend di ricavi di un settore economico, calcoli relativi ad un manufatto tecnologico, problemi di scelta e così via

LE FASI DELLA PROVA

La valutazione del compito con focus matematico si basa sulle seguenti dimensioni di osservazione



- correttezza formale dei calcoli e logicità del procedimento
- correttezza e pertinenza nelle risposte ai quesiti
 - equilibrio nella valutazione di efficienza/efficacia; costi/benefici
- giustificazione delle scelte operate rispetto alle procedure o ai confronti

LE FASI DELLA PROVA

L'attribuzione del punteggio avviene attribuendo un punteggio da 1 a 3 ai diversi quesiti o problemi proposti secondo questi criteri



Correttezza dei calcoli e logicità del procedimento (punteggio da 1 a 3)

- 1= il compito matematico è scorretto nel calcolo, logico nel procedimento
 - 2 = il compito ha inesattezze nei calcoli, il procedimento è logico e corretto
- 3= il compito matematico è formalmente corretto nel calcolo e nel procedimento, che è anche logicamente seguito.

LE FASI DELLA PROVA

- Valutazione di efficienza/efficacia, costi/benefici; ecc.:
- Quesiti sulla giustificazione delle scelte; confronti, ecc.:
- Quesiti o compiti riguardanti il merito del problema proposto:



punteggio da 1 a 3 per ciascun quesito/compito;

LE FASI DELLA PROVA

Il risultato derivante dalla somma dei punteggi va riportato a 23

La prova matematica vale 23 punti

LE FASI DELLA PROVA

FOCUS A CARATTERE PRATICO-PROFESSIONALE

Individuale (4 ore)

Consiste nella produzione di un microprogetto e/o nella costruzione di un manufatto o di un suo componente, dell'individuazione e riparazione di un guasto; nell'organizzazione di un evento e così via

LE FASI DELLA PROVA

Le dimensioni di valutazione dell'attività pratico/professionale sono le seguenti



- Proprietà nell'uso del linguaggio tecnico specifico e correttezza della lingua
- Funzionalità del prodotto: funziona, serve all'uso progettato; se si tratta di un progetto, mostra tutte le caratteristiche perché il prototipo che ne dovesse derivare funzioni

LE FASI DELLA PROVA

Le dimensioni di valutazione dell'attività pratico/professionale sono le seguenti



- Equilibrio efficienza/efficacia; costo/beneficio; prezzo/qualità
- Comunicazione adeguata al target (es. nella comunicazione con cliente)

Ognuna delle quattro dimensioni viene valutata su una scala da 1(appena sufficiente) a 3(ottimo)

LE FASI DELLA PROVA

L'attribuzione del punteggio totale (30) risulta dalla ponderazione dei punteggi ottenuti nelle quattro dimensioni, assegnando a ciascuno un coefficiente di ponderazione, che risulta maggiore per la funzionalità.

La funzionalità è anche una caratteristica imprescindibile per l'accettazione della prova.

Ciò significa che se il prodotto non funziona (non è attribuibile neanche il punteggio 1) il punteggio totale sarà 0, indipendentemente dalla valutazione ottenuta nelle altre tre dimensioni.

LE FASI DELLA PROVA

Coefficienti di ponderazione



- proprietà e correttezza nel linguaggio:
coefficiente di ponderazione 2 (Px2)
- funzionalità: coefficiente di ponderazione 3,5
(Px3,5)
- equilibrio costi/benefici, qualità/prezzo, ecc.:
coefficiente di ponderazione 2,5 (Px2,5)
- comunicazione: coefficiente di ponderazione 2
(Px2)

LE FASI DELLA PROVA

Il punteggio ponderato totale in
questo modo viene
automaticamente riportato a 30

La prova pratico-professionale vale 30
punti

LE FASI DELLA PROVA

FOCUS A CARATTERE RIFLESSIVO

Individuale (2 ore)

La ricostruzione/riflessione, attraverso una relazione scritta e orale, viene valutata secondo i seguenti criteri:



1=sono stati richiamati i passaggi basilari della prova

2= sono stati richiamati i passaggi basilari della prova e giustificate le scelte effettuate per la qualità del prodotto

3= sono stati richiamati i passaggi significativi della prova e giustificate in modo esauriente le scelte effettuate per la qualità del prodotto

LE FASI DELLA PROVA

**I punteggi vanno riportati
a 15**

**La prova di riflessione-
ricostruzione vale 15 punti**

LE FASI DELLA PROVA

Attività individuale per l'eccellenza

Il riconoscimento di eccellenza viene attribuito secondo un apprezzamento di tipo qualitativo che tiene conto della presenza/assenza nella prova (o mediante una parte aggiuntiva/facoltativa) delle seguenti dimensioni, al massimo livello:

LE FASI DELLA PROVA

- Pertinenza, accuratezza, originalità della soluzione proposta
 si no
- Capacità argomentativa, riflessiva e critica
 si no

Inoltre la prova potrebbe contenere una domanda aggiuntiva che richieda di ipotizzare una soluzione alternativa per un target diverso di clienti o per superare un evento critico imprevisto

AUTOVALUTAZIONE DELLA PROVA

Eventualmente, a conclusione della prova, si possono inserire le seguenti domande di riflessione-autovalutazione:

- Quali aspetti della prova hai trovato interessanti e perché?
- Quali difficoltà hai eventualmente incontrato e per quali motivi?
- Ritieni la prova congruente con il tuo percorso scolastico? Motiva la risposta.
- Quali, fra le competenze richieste dalla prova, ritieni costituiscano i tuoi punti di forza e quali, invece, hanno ancora aspetti deboli, da migliorare?

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DELLA PROVA

- Informare preventivamente gli studenti sulle caratteristiche della prova
 - Evidenziare la serietà della prova
- Far esercitare preventivamente gli studenti
 - Organizzare meticolosamente i tempi
- Attenersi scrupolosamente al protocollo della prova
- Fornire con precisione le consegne a tutti gli studenti

VALUTAZIONE DELLA PROVA

La letteratura sulle competenze mette chiaramente in evidenza che non basta una prestazione o una singola mancanza di prestazione per inferire la presenza o l'assenza di una competenza

VALUTAZIONE DELLA PROVA

Il processo valutativo si basa sia sulla valutazione formativa delle competenze maturate nelle Unità di Apprendimento che compongono il curriculum, sia sulla valutazione finale dei risultati della prova esperta somministrata nell'imminenza dei momenti certificativi

VALUTAZIONE DELLA PROVA

La valutazione, distinta dalla verifica, deve basarsi su più indicatori di competenza

Non sarebbe perciò corretto compilare la certificazione in base ad un'unica prova esperta

VALUTAZIONE DELLA PROVA

Si tratta invece di decidere quale peso relativo assegnare ai risultati di una o due prove esperte rispetto ad altre prove di verifica sulle competenze somministrate nel corso dell'anno, a conclusione di singole UDA disciplinari o interdisciplinari